

# Artigiani, chiudere per troppi crediti In un anno persi 4700 posti di lavoro

*Fatturati in calo del 10%, ma le imprese aspettano 4 miliardi dallo Stato*

■ FIRENZE

L'UNICO filo di speranza per l'artigianato toscano è legato al settore della pelletteria, che nel 2011 ha segnato un lieve incremento di fatturato: +0,8%. In territorio positivo anche il distretto della pelletteria e calzature del Valdarno che registra un +5,4%. Per il resto, come emerge dai dati dell'osservatorio regionale sull'artigianato di Unioncamere Toscana, il 2011 è stato un anno di profonda crisi e anche per il 2012 gli imprenditori non si aspettano niente di buono. Nel complesso, il mondo dell'artigianato toscano ha registrato un calo di fatturato di oltre il 10%, con punte del -21,4% nel comparto dei lavori edili e del -13,7% in quello della costruzione edifici. Negativo anche l'andamento nelle province: si va da una flessione di fatturato del -7% registrata a Massa al -14% di Grosseto e Pistoia. In questa situazione, non sorprende l'emorragia di posti di lavoro.

L'occupazione nell'artigianato è calata di circa l'1,3% nell'ultimo anno e del 6,8% negli ultimi tre anni, con una punta dell'11,8% nell'edilizia. Solo nel 2011 sono andati persi quasi 4.700 posti di lavoro a tempo pieno, mentre aumentano i lavoratori part time e flessibili. «Serve una svolta che arrivi dal governo nazionale, perché i conti in equilibrio non ci possono essere se le aziende chiudono e non producono», ha dichiarato nel corso della presentazione del rapporto di Unioncamere l'assessore regionale alle attivi-

tà produttive, Gianfranco Simoncini. Che ha sottolineato come i temi da affrontare con decisione siano patto di stabilità, pressione fiscale e credito. A proposito del primo, l'assessore ha ricordato che, a livello nazionale, le imprese vantano nei confronti dello Stato 70 miliardi di euro di crediti. Di questi, 4 miliardi sono debiti nei confronti delle aziende toscane e nei quali sono compresi i cir-

ca 1,3 miliardi attesi dagli imprenditori del settore dell'artigianato. «Non possono riscuoterli – ha aggiunto l'assessore – rischiando in alcuni casi di fallire. E' una situazione intollerabile che deve essere sbloccata, perché impedisce investimenti che sarebbero vitali per sostenere l'economia, soprattutto in settori gravemente colpiti come l'edilizia».

**NON AIUTA** nemmeno il mondo bancario. L'attività del consorzio di garanzia Artigiancredito Toscana ha registrato un calo di quasi il 20% nel 2011 e di oltre il 30% nel primo trimestre 2012. «Con gli istituti di credito – ha fatto presente Saverio Paolieri, direttore di Cna Toscana – non siamo alla rottura. Anzi, è in corso un dialogo, ma le prime risposte che ci hanno dato non sono molto convincenti. Loro hanno le risorse che sono arrivate dall'Europa, ma gran parte delle aziende non ha visto nulla. Alle banche chiediamo maggiore responsabilità». Anche per evitare, ha sottolineato Paolieri, «tunnel pericolosi».

**Monica Pieraccini**

